

che nella sessione del 16 luglio ed agosto 1562 si oppose alla concessione del calice ai laici richiesta caldamente da Cesare, appoggiando la sua opposizione a solide ragioni, e con prudente destrezza maneggiando le lodi amplissime a *Ferdinando* imperatore; e nella sessione 10 novembre 1563 impugnò acutamente la proposizione di *annulare i matrimonii clandestini*, avendo dalla sua opinione una moltitudine di que' padri, e volle che tutto quello che da esso veniva detto fosse registrato negli atti. Sotto Pio V. intorno l'anno 1566 ritornò in Roma ad esercitare il vicariato della basilica Vaticana, e finalmente desideroso di finire tranquillamente i suoi giorni in patria chiese ed ottenne da Gregorio XIII. di essere traslatato alla cattedra di Capodistria nel giorno 30 luglio 1572 colla conservazione del titolo di patriarca, ove dopo 4 anni di edificante reggenza, terminò i suoi giorni nel 1576, ed ebbe la tumulazione in quella cattedrale colla seguente epigrafe, portata dal Naldini (*Corog. di Capod. p. 102*), e dall' Ughelli (*T. V. p. 392*):